

L'INIZIATIVA

Tra economia e società, in rete tutti i Festival

Otto festival dedicati all'economia e al sociale si mettono in rete. Con un obiettivo: superare quell'intreccio perverso tra media, comunicazione social e politica che impedisce l'emergere di un dialogo vero e partecipato sulle proposte, le idee e le buone pratiche che puntano a migliorare il mondo. «La nostra intenzione – spiega Enrico Giovannini, portavoce di Asvis – è di migliorare il dibattito democratico».



Enrico Giovannini

Protagonisti gli organizzatori degli otto più importanti appuntamenti italiani impegnati nel cambiamento socio-economico
Obiettivi: una maggiore capacità di lettura della realtà e una narrazione positiva



Leonardo Becchetti

Pini

a pagina 21

I Festival fanno squadra

*Piattaforma online comune per «migliorare il dibattito su economia e società»
Giovannini: più forza ai nostri messaggi. Becchetti: sinergia tra esperienze positive*

NICOLA PINI
Roma

Otto festival dedicati all'economia e al sociale si mettono in rete. Con un obiettivo primario: superare quell'intreccio perverso tra media, comunicazione social e politica – un "muro del suono" di pettegolezzi, personalismo leaderistico e faziosità – che impedisce l'emergere di un dialogo vero e partecipato sulle proposte, le idee e le buone pratiche che puntano a migliorare il mondo in cui viviamo. «La nostra intenzione – ha dichiarato Enrico Giovannini, portavoce dell'Asvis e uno dei promotori dell'iniziativa – è quella di migliorare il dibattito democratico. Oggi vogliamo proporre un'economia sicuramente diversa da quella attuale che ha distrutto il pianeta e aumentato le disuguaglianze, poiché non etica e sostenibile. Abbiamo bisogno – ha aggiunto l'ex ministro – di cambiare il paradigma e il modello economico,

rispettando l'ambiente ma anche dando risposte sociali. E per farlo abbiamo bisogno di dare più forza ai nostri messaggi». «Il nostro Paese è malato e c'è bisogno di produrre anticorpi sociali per curarlo», ha sottolineato Leonardo Becchetti, raccontando di un'Italia di «kennediani alla rovescia» dove invece di chiedersi cosa si può fare per il proprio Paese, ci si chiede solo cosa si possa prendere o pretendere. In questo quadro bisogna mettere in sinergia le esperienze positive che pur ci sono, valorizzare il dialogo costruttivo, coltivare il dubbio e l'approccio critico ai problemi, valorizzare la partecipazione. «Bonificando il dibattito pubblico, i cittadini possono salvare la politica», ha aggiunto l'economista dell'Università di Roma Tor Vergata. Il primo passo sarà quello di mettere in comune le esperienze che arrivano dai diversi festival su una nuova piattaforma online, sulla quale distillare i messaggi principali che di volta in volta emergono e arricchire così il dibattito pubblico. Un "megafono", lo chiama Giovannini, perché servivo

no nuovi canali di comunicazione. Protagonisti dell'iniziativa presentata ieri alla Camera dei Deputati sono gli organizzatori degli otto più importanti festival italiani impegnati nel cambiamento socio-economico: oltre a Giovannini (Sviluppo sostenibile) e Becchetti (Economia Civile) c'erano Mauro Magatti (Festival della Generatività), Anna Lisa Mandorino e Marco de Ponte (Partecipazione); Emmanuele Massagli (ADAPT International Conference); Ermete Rea-lacci (Soft Economy); Alessandro Rosina (Mappa celeste. Forum per il Futuro del Paese); Paolo Venturi (Le giornate di Bertinoro per l'economia civile). Intervenerà anche la deputata Rossella Muroli (LeU) e Lorenzo Fioramonti, vice ministro dell'Istruzione (di area M5s), che ha riconosciuto come oggi il dibattito pubblico sia inadeguato rispetto alle sfide da affrontare e ha proposto di aprire le scuole al dibattito sul futuro del Paese dando voce alle istanze che arrivano dai festival. «C'è un'altra Italia oltre a quella incattivita che emerge dai social alla quale noi diamo voce e visibilità e continueremo a farlo», ha

sottolineato il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, intervenendo (unico tra i giornalisti invitati) all'iniziativa. «Un'Italia che racconta di partecipazione, ricerca, proposta e fraternità, mentre la comunicazione oggi di moda va in un senso opposto e fa emergere un'ostilità che blocca le energie positive».

Competenza, democrazia, economia civile, fiducia, generatività, green economy,

inclusione, partecipazione, soddisfazione di vita, sostenibilità, sussidiarietà e uguaglianza, le parole chiave richiamate dagli organizzatori, attorno alle quali ridisegnare un sistema socio-economico più equilibrato e attento alle persone. Per il sociologo Alessandro Rosina, la sfiducia e il malessere del Paese producono un rancore foriero

di divisione e conflitto, il rifiuto che schiaccia su un presente sempre in difesa, e il desiderio di rassicurazione, ovvero il rifugio nell'ipersemplificazione dei problemi, che impedisce di comprendere la complessità. Occorre invece una maggiore capacità di lettura della realtà così come una narrazione positiva che faccia intravedere la possibilità di un percorso comune per il cambiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

In rete le kermesse dedicate all'economia e al sociale. Il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio: «C'è un'altra Italia oltre a quella incattivita che emerge dai social alla quale noi diamo voce e visibilità»

